

È davvero speciale la scuola per operatore agricolo di montagna

Nella bergamasca Val Brembana, a San Giovanni Bianco, è nato un corso triennale per giovani che vogliono continuare a vivere e a lavorare nelle loro montagne.

Qui, oltre a studiare materie di base e tecniche, si fa molta pratica

Si spendono tante parole e fiumi d'inchiostro sulla montagna e sulle sue ricchezze, siano esse naturalistiche, storiche o agrozootecniche, oppure turistiche, culturali, artigianali o, naturalmente, enogastronomiche e forestali: insomma, sembra quasi che i media abbiano improvvisamente scoperte le tante virtù di un ambiente da sempre ignorato o molto sottovalutato perché ritenuto arretrato e improduttivo.

I GIOVANI, GRANDE RISORSA PER LA MONTAGNA

È senz'altro vero che i territori di montagna, con il loro ambiente naturale splendido e caratterizzato da un'ormai rara biodiversità, possiedono tutte le risorse sopracitate; all'elenco, però, manca quella forse più importante e imprescindibile: i giovani, ossia le nuove leve, senza le quali le altre ricchezze montane non potrebbero avere uno sviluppo futuro, dato che questo ambiente, già di per sé duro e svantaggiato, è abitato e curato da una popolazione sempre meno numerosa e, soprattutto, sempre più anziana.

Sono dunque i giovani a rappresentare oggi il grande potenziale per la montagna, e in particolare quelli che non hanno paura ad alzarsi all'alba e che non temono di sporcarsi le mani, di affrontare le intemperie, di lavorare duramente sette giorni su sette e di dover rinunciare spesso a ferie e a svaghi.

La ricompensa raramente è sostanziosa dal punto di vista economico (anzi!), ma impagabili sono le soddisfazioni di chi ha veramente cura della terra, in questo caso alle alte quote: festeggiare l'arrivo di un nuovo nato in stalla, ottenere un buon raccolto, saper



I giovani saranno i futuri «custodi» della montagna ed è giusto che agli insegnamenti dei padri possano affiancare una preparazione tecnica quale quella data dal Corso per operatori agricoli di montagna di San Giovanni Bianco (Bergamo)



Senza i giovani, le ricchezze della montagna non possono avere uno sviluppo futuro; l'ambiente montano, di per sé faticoso e svantaggiato, è abitato infatti da una popolazione poco numerosa e sempre più anziana



Nel corso triennale per operatori agricoli di montagna – il primo in Lombardia fortemente caratterizzato dall'indirizzo zootecnico – agli insegnamenti teorici di base si affiancano materie tecniche e due mattine alla settimana sono dedicate ad attività pratiche in aziende dove si impara anche a lavorare il latte e a preparare il formaggio

fare un ottimo formaggio, ricevere un premio a una fiera, senza contare il privilegio di lavorare per lo più all'aria aperta fra i colori e i suoni della natura che scandiscono i ritmi e i tempi delle stagioni.

CORSO NATO IN VAL BREMBANA

I giovani, nuovi «custodi» della montagna, sono sostenuti essenzialmente da una forte e innata passione e

dagli insegnamenti pratici tramandati da generazioni dai componenti più anziani della famiglia.

Ma, al giorno d'oggi, necessitano anche di un aiuto formativo che permetta loro di rimanere in montagna mantenendo a un buon livello la redditività dell'agricoltura e dell'allevamento che vi si possono praticare, acquisendo le innovazioni e le competenze tecniche adeguate ai tempi attuali.

Tutto questo senza perdere nulla del patrimonio di naturalità, di biodiversità

e di conoscenze ereditate e facenti parte delle tradizioni locali.

È in quest'ottica che nell'autunno del 2012, presso il Centro di formazione professionale di San Giovanni Bianco, nel cuore della Val Brembana, in provincia di Bergamo, è nato il Corso per operatori agricoli di montagna, il primo in Lombardia fortemente caratterizzato dall'indirizzo zootecnico.

SUCCESSO PRESSO GLI ISCRITTI

Voluto e sostenuto dalla preside, la professoressa Nadia Sicheri, che ne è stata la promotrice, il corso è partito in sordina con l'anno formativo 2012-2013, ma il gradimento manifestato dagli iscritti è stato subito alto, come del resto quello espresso dalle realtà produttive del territorio, tanto che, già negli anni successivi, le iscrizioni sono costantemente aumentate. Oggi il corso è portato avanti in maniera davvero egregia dall'attuale direttore didattico, il dott. Erminio Salcuni.

Il fatto è che questo percorso scolastico triennale che si propone ai ragazzi che escono dalla terza media ha una particolarità: alle materie teoriche di base, necessarie per completare l'obbligo scolastico (italiano, storia e geografia, inglese, matematica, scienze e informatica, economia aziendale, igiene e sicurezza, religione, educazione motoria), si affiancano le materie che caratterizzano il corso, ovvero «tecniche di coltivazione, scienze agrarie e tecniche di allevamento», insegnate sia in classe sia, per due mattine alla settimana, nelle aziende agricole.

TECNICHE DI COLTIVAZIONE E DI ALLEVAMENTO

Durante le lezioni svolte in azienda, i ragazzi, sotto la guida dei professori e dei titolari, imparano a mettere in pratica gli insegnamenti ricevuti: piantano, innestano, potano, raccolgono frutta e ortaggi, puliscono la stalla, mungono, lavorano il latte, fanno il formaggio, lavorano le carni e le trasformano in salumi.

Ma foraggiano anche il bestiame, imparano a governarlo e a condurlo, assistono ai parti e si occupano dei nuovi na-



Il Corso per operatori agricoli di montagna di San Giovanni Bianco punta particolarmente agli insegnamenti nell'ambito zootecnico, che vengono messi in pratica durante le lezioni previste nelle aziende e durante le settimane di stage. Grazie alla completezza della formazione teorica e pratica, l'ingresso nel mondo del lavoro risulta agevolato

ti; tengono inoltre in ordine boschi, pascoli e sentieri e utilizzano ogni tipo di attrezzatura. Insomma, apprendono dal punto di vista pratico la gestione ordinaria e straordinaria di una vera azienda agricola.

Inoltre, al secondo e al terzo anno, gli allievi trascorrono rispettivamente 6 e 7 settimane presso aziende convenzionate, dove svolgono uno *stage* formati-

vo e, al termine del corso, conseguono il «terzo livello» nel quadro europeo delle qualifiche. Attualmente è possibile perfezionare questa qualifica con la frequenza di un quarto anno formativo, realizzabile in apprendistato o in alternanza scuola-lavoro, al termine del quale gli studenti ottengono il diploma di tecnico agricolo di «quarto livello» nel quadro europeo delle qualifiche.

AVVANTAGGIATI NEL TROVARE LAVORO

Le carte vincenti di questo corso di formazione sono senz'altro il tipo di insegnamenti, le esperienze pratiche, ma anche il rapporto che gli studenti instaurano con gli agricoltori, che possono regalare ai ragazzi saperi unici e preziosi, come lo sono quelli legati alle produzioni tipiche.

Grazie alla completezza della formazione teorica e pratica, l'ingresso nel mondo del lavoro risulta agevolato e spesso avviene proprio presso le aziende che hanno già potuto conoscere e apprezzare le capacità dei ragazzi durante le attività di laboratorio e i tirocini.

La realtà di San Giovanni Bianco è un'iniziativa formativa di successo, divenuta, nel territorio, capofila di progetti analoghi che l'hanno presa come esempio per i suoi metodi e i suoi obiettivi, cioè percorrere la strada della valorizzazione delle risorse della montagna attraverso la formazione qualificata dei giovani che completano l'obbligo scolastico in un contesto di studio e di lavoro che sa anche soddisfare appieno le loro passioni.

Daniela Perniceni
Medico veterinario



Gli studenti imparano a governare e a condurre gli animali, assistono ai parti e si occupano dei nuovi nati, apprendono dal punto di vista pratico la gestione ordinaria e straordinaria di una vera azienda agricola